

La “*Topografia medico igienico statistica*” redatta dal **dottor Giuseppe Gnocchi, medico condotto di Romentino dal 1876 al 1883**, che ci accingiamo a pubblicare a puntate, è forse la descrizione disponibile più ampia e dettagliata del paese e dei suoi abitanti, relativamente ai primi decenni del neonato Regno d’Italia.

La relazione del Dottor Gnocchi ci rivela come lavoravano, pensavano, si divertivano e si preoccupavano, insomma come vivevano i nostri antenati compaesani che hanno mosso i loro passi lungo le strade e le piazze del paese e nelle campagne del territorio romentinese prima di noi.

La sua lettura può incuriosire, stupire, a volte divertire; nei meno giovani può anche suscitare ricordi di un’infanzia legata ad un mondo contadino ormai perduto. Certamente offre a tutti la possibilità di riflettere su come siano cambiati i tempi e su come gli attuali paesaggi urbano e agrario (o meglio, ciò che ancora resta del paesaggio agrario) fossero in buona parte già presenti un secolo e mezzo fa.

Ci sembra utile fornire un rapido quadro della situazione economica, politica e sociale dell’Italia negli anni in cui la “Topografia” fu redatta e a cui si riferisce.

La tabella seguente fornisce alcuni dati

Ann0	Residenti in Italia	% Occupati nell’agricoltura		% Occupati nell’industria		% Analfabetismo		Speranza di vita
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
1861	22.176.477	Maschi	71,9%	Maschi	13,2%	Maschi	74,68%	33 anni
		Femmine	66,5%	Femmine	25,3%	Femmine	84%	
1871	27.299.883	Maschi	69%	Maschi	15,2%	Maschi	57,7%	33,1 anni
		Femmine	65,2%	Femmine	25,3%	Femmine	76,7%	
1881	28.452.639	Maschi	66,8%	Maschi	17,1%	Maschi	48,2%	35 anni
		Femmine	63%	Femmine	25,6%	Femmine	70%	

Al censimento del 1861 i residenti in Romentino erano 2.301; nel 1871 erano 2.502 e nel 1881 erano 2.874, ripartiti in 529 famiglie.

Riepilogo dei presenti e degli assenti e stato della popolazione residente nel Comune

Provincia di Novara

Comune di Romentino

Circondario di Novara

Mandamento di Scaligato

Forma. Tav. Prot. N. 1510

FRAZIONI			POPOLAZIONE PRESENTE									ASSENTI DAL COMUNE MA PRESENTI NEL REGNO			ASSENTI DAL COMUNE E DAL REGNO			POPOLAZIONE RESIDENTE
1	2	3	con dimora abituale			con dimora occasionale			Somma complessiva			13	14	15	16	17	18	19
			4	5	6	7	8	9	10	11	12							
/	A	Romentino / Unica frazione di <i>ad. parrocchia</i>	2109	280	2769	37	8	45	2826	288	2814	60	7	67	27	2	29	2863

Commissario 14 gennaio 1882
Giacca Caccia

Geometra Giovanni Castano

(1) Si indicano il nome della frazione in cui si trova l'ufficio municipale.

Censimento generale della popolazione di Romentino nel 1881

Si tratta del **terzo censimento generale** della popolazione residente a Romentino alla mezzanotte del 31 dicembre 1881 (i due precedenti nel 1861 e '71). La popolazione residente con dimora *abituale* (*agglomerata e sparsa*) era di 2769 persone; 45 abitanti avevano una dimora *occasionale*. Totale generale: **2814 abitanti censiti**. Nelle annotazioni si dice che una parte della Parrocchia di San Gaudentio si trova in territorio di Trecate: *“questa frazione è denominata cascina Cardana”*. Il documento è firmato dal sindaco Giacomo Caccia, presidente della Commissione di censimento e dal geometra Giovanni Castano, segretario della medesima commissione.

Tra la popolazione del territorio italiano dopo l'unità era assente una lingua unitaria (il 98% parlava solo il proprio dialetto), circa la metà era senza lavoro, l'aspettativa di vita era di 33 anni e le malattie più diffuse erano malaria, pellagra¹ e tubercolosi.

Nel gennaio 1861 si svolsero le prime elezioni per il Parlamento del Regno d'Italia. A votare fu l'1,8% della popolazione italiana: non esistendo ancora il suffragio universale il voto era riservato a coloro che disponevano di un determinato reddito e di un elevato grado di istruzione; le donne erano escluse.

Dal 1861 al 1876 a governare fu la cosiddetta **Destra Storica**, i cui esponenti erano soprattutto grandi proprietari terrieri, industriali e membri delle alte gerarchie militari.

¹ Malattia causata dalla carenza di vitamine del gruppo B, frequente tra le popolazioni che facevano esclusivo uso della polenta di sorgo o di mais come loro alimento base. Colpisce principalmente persone affette da un sistema alimentare fortemente squilibrato. Provocava desquamazione della pelle, diarrea e demenza.

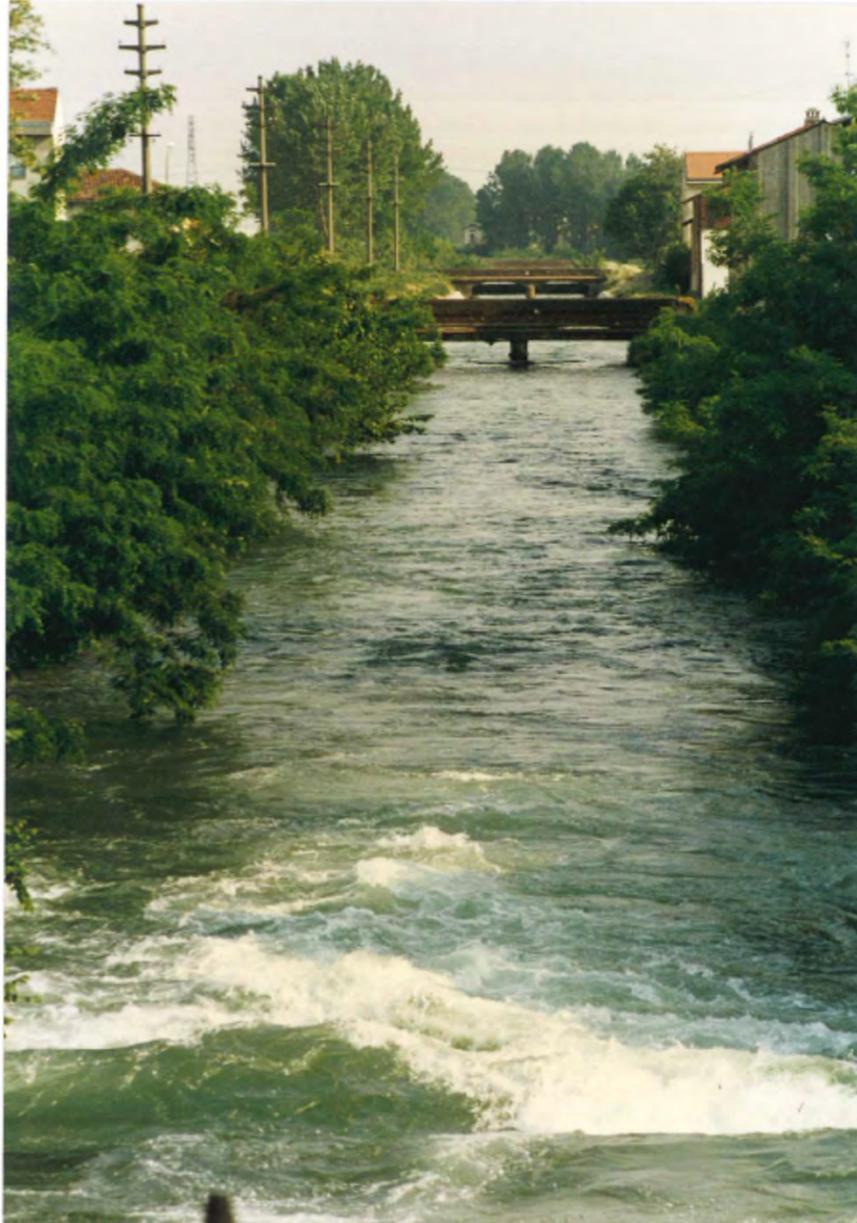
Per superare la difformità legislativa diffusa nei diversi stati presenti nella penisola prima dell'unificazione, diedero vita ad uno Stato accentrato, con 59 province rette da un prefetto di nomina regia, come pure di nomina regia erano i sindaci designati tra i consiglieri eletti nei comuni.

A Romentino, dal 1848 al 1871, a ricoprire l'incarico di sindaco (primo sindaco *albertino*) fu **Gaspare Martelli**, agricoltore, della famiglia dei *'faturet'*, in quanto fattori dei Conti Caccia; dal 1872 al 1876 fu **Giacomo Caccia** e dal 1876 al marzo 1884, **Ulisse Marietti**, notaio. Il maestro **Gaudenzio Caccia** ricoprì la carica di sindaco dal 1884 sino al 1895 e dal '96 al 1900 il dott. **Leopoldo Chiodini**.

Sostenitrice del libero mercato sul piano economico, in generale, la Destra Storica favorì gli scambi all'interno del Paese estendendo a tutta l'Italia il sistema di tariffe doganali, assai basse, vigente in Piemonte e si impegnò nella realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo economico (strade, ferrovie, ecc). Intensificò inoltre gli scambi con l'estero per inserire il nuovo stato nel contesto economico europeo, creando nuovi sbocchi alla produzione agricola. Favorì lo sviluppo dell'agricoltura con la realizzazione e il potenziamento di opere irrigue (canali, argini fluviali, ecc.). Nel territorio di Romentino, appunto nel 1868, iniziarono i lavori per la costruzione del **Cavo Belletti (attuale Diramatore Vigevano)** da Galliate a Vigevano, dal nome del nostro compaesano Ing. Giuseppe Belletti che lo progettò nel 1867.

Il Cavo Belletti (Diramatore Vigevano) dopo il SALTO della Via del LUME





Per colmare il massiccio deficit causato dal cumulo dei disavanzi dei vari ex stati e dalle spese di guerra, mise in atto forme di prelievo fiscale che colpivano maggiormente i redditi mobiliari ed i consumi popolari rispetto alla ricchezza fondiaria.

Il pareggio di bilancio fu ottenuto nel 1875 grazie soprattutto a due leggi: la liquidazione dell'asse ecclesiastico (1867) che colpì in maniera più pesante i beni della Chiesa del Mezzogiorno e la tassa sul macinato (1868), la più impopolare delle tasse, tanto da essere definita la *tassa della disperazione*.

Nel 1876, in seguito alla prima crisi parlamentare nella storia dell'Italia unita, il Re diede l'incarico di governo all'opposizione, la cosiddetta **Sinistra Storica**, espressione di una media borghesia possidente e rappresentata per lo più da avvocati che governò fino al 1896. La matrice ideologica del raggruppamento era liberale progressista, si rifaceva alle idee mazziniane, garibaldine ed era più attenta alle esigenze dei meno abbienti

Nel 1877 la Legge Coppino elevò l'istruzione elementare a cinque anni di cui tre obbligatori, ancora a carico dei comuni.

La crisi agraria dovuta all'ingresso nel mercato dei cereali provenienti dal Nuovo Continente provocò un calo della produzione e delle esportazioni agricole italiane e favorì un primo decollo industriale

del paese, soprattutto nei settori tessile, chimico, siderurgico ed elettrico, con la nascita di industrie storiche come la Montecatini, la Edison e la Terni, attività che si concentreranno fin d'allora nel triangolo industriale Milano-Torino-Genova.

Fu esteso il diritto di voto con la Legge Zanardelli del 1882, che stabiliva il diritto di voto per i maschi che avessero compiuto i 21 anni, pagassero almeno 19 lire d'imposta e fossero alfabetizzati: con questa riforma il corpo elettorale salì al 6,9% della popolazione italiana, rispetto al 2,2% del 1880.

La Sinistra storica mise in atto nuove politiche sociali in difesa dei ceti meno abbienti e delle classi lavoratrici:

- nel 1883 venne istituita la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro (oggi INAIL) ;
- la legge del 1886 fissò il limite minimo di età per il lavoro minorile a 9 anni;
- nel 1889, la riforma del codice penale, oltre ad abolire la pena di morte, abolì il reato di sciopero fino ad allora presente nella legislazione del Regno di Sardegna.

In particolare, a tra il 1872 e il 1885 fu svolta un'inchiesta agraria (**inchiesta Jacini**) che aveva per oggetto le caratteristiche della proprietà fondiaria, le colture e i metodi di coltivazione, le condizioni di vita dei contadini. Tra i promotori dell'inchiesta vi fu **Agostino Bertani** che nel 1877 distribuì un questionario sulle abitazioni rurali in Italia, una parte del quale era integrato da un questionario già preparato per i medici condotti impegnati nella fornitura di dati per il Codice sanitario. Proprio per rispondere a quest'ultimo questionario, il dottor Gnocchi, redasse la sua "Topografia medico igienico statistica" sul Comune di Romentino.

Il medico condotto

Al momento dell'Unità d'Italia, l'istituto della Condotta Medica esisteva nel Granducato di Toscana e nel Lombardo Veneto e nel 1865 venne esteso a tutto il Regno.

Il termine "condotto" deriva dal contratto di *condotta*, termine derivante dall'antico verbo "condurre" (= stipendiare): il medico condotto era appunto stipendiato dal Comune.

Gli venivano affidate anche funzioni di ufficiale sanitario quando non era possibile assegnarne uno al comune (come nel caso di Romentino).

Aveva l'obbligo di residenza nel comune nel quale aveva la cosiddetta *condotta*, ed era tenuto a fornire obbligatoriamente la propria assistenza gratuita, 24 ore al giorno, ai cittadini poveri.

Gli spettavano due sole settimane all'anno di riposo, con l'obbligo però di trovarsi (e pagarsi) un sostituto adeguato.

La condizione del medico condotto è ben sintetizzata nei versi di Arnaldo Fusinato, poeta e medico condotto

*"Arte più misera, arte più rotta,
non c'è del medico che va in condotta..."*

Fu proprio attraverso l'opera dei medici condotti che le popolazioni del giovane Regno d'Italia acquistarono gradualmente fiducia nella medicina



Agostino Bertani (Milano, 1812 – Roma, 1886) è stato medico, patriota e politico italiano, fondatore dell'Estrema sinistra storica. Laureato all'Università di Pavia, fu medico-chirurgo all'Ospedale Maggiore di Milano. Amico di Mazzini e di Cattaneo, partecipò alle Cinque giornate di Milano (1848); da allora organizzò l'assistenza ai feriti in quasi tutte le più importanti spedizioni militari delle guerre d'indipendenza. Nel 1861 fu eletto al Parlamento del Regno d'Italia. Dopo essersi opposto ai governi della Destra storica, Bertani prese le distanze anche dalla Sinistra di Agostino Depretis – di cui condannava sul piano politico e morale la pratica del trasformismo – e nel maggio del 1877 costituì il gruppo parlamentare del '*partito dell'estrema sinistra*'. Fu promotore dell'inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori della terra in Italia, sostenne l'abolizione della tassa sul macinato, si occupò di istruzione e di igiene pubblica. Da ricordare il suo intervento per alleviare le condizioni di detenzione di Giovanni Passanante, anarchico condannato all'ergastolo per il tentato omicidio di Umberto I.

Stefano Jacini (Casalbuttano ed Uniti - Cremona, 1826 – Milano, 1891) politico ed economista. Studiò in Svizzera, a Milano e in alcune università tedesche. Scrisse per Camillo Cavour una relazione sulle condizioni economiche della Lombardia e del Veneto. Cavour lo nominò ministro dei Lavori pubblici del Regno di Sardegna. Conservò il medesimo ministero anche nel Regno d'Italia, nei governi La Marmora e Ricasoli.

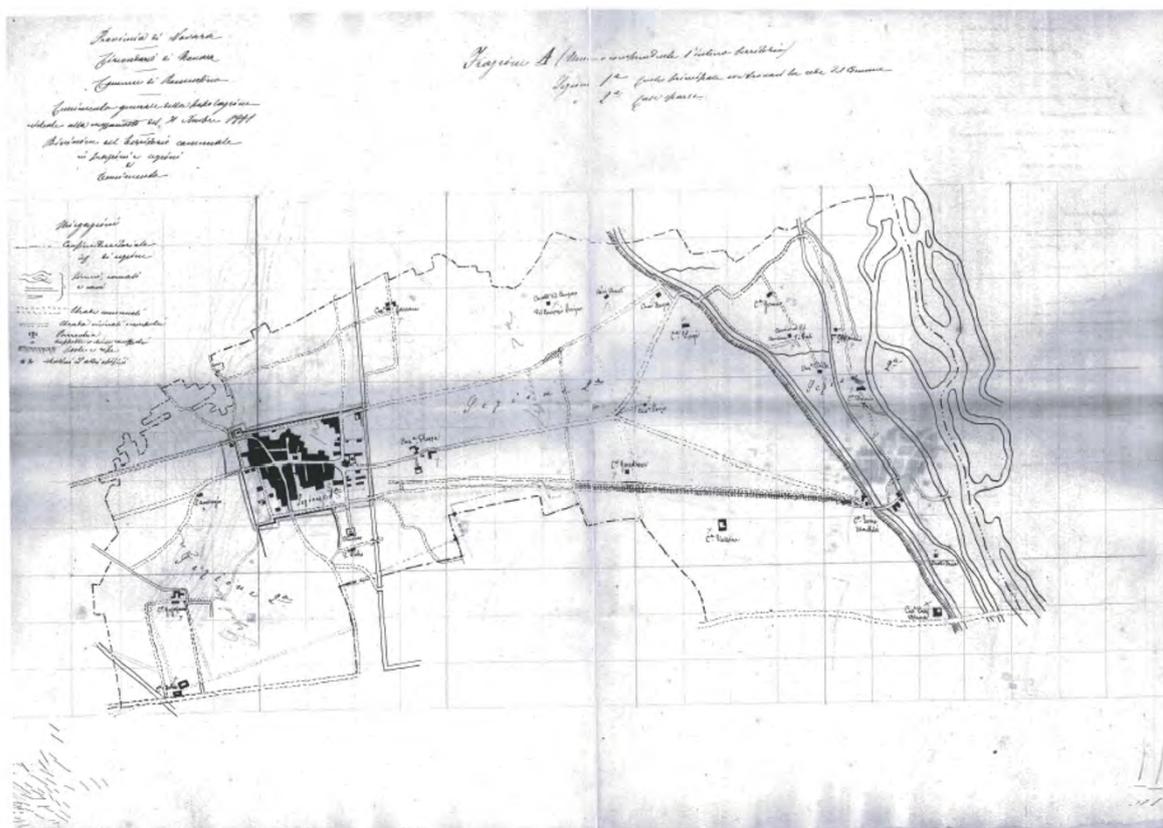
Dal 1881 al 1886 fu presidente della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dell'agricoltura in Italia e pubblicò nel 1884 un voluminoso rapporto, noto come **Inchiesta Jacini** (l'inchiesta fu promossa dalla Camera dei Deputati nel 1877).

Pur provenendo da una delle zone di maggiore diffusione della pellagra, sottovalutò sempre la natura sociale della malattia. Fu nominato senatore nel 1870 e ricevette il titolo di conte nel 1880 da Umberto I.

Dott. Giuseppe Gnocchi, Medico Condotta in Romentino. Era nato a Quintosole Milanese (prima Comune autonomo, da tempo annesso al quartiere Vigentino di Milano). Arrivò a Romentino da Gragnano Trebbiense, in provincia di Piacenza, **nel maggio del 1876**. Il Consiglio comunale di allora deliberò a suo favore uno *stipendio annuo di 2000 lire, alloggio gratuito e l'esenzione dalla ricchezza mobile*. Oltre alla "**Topografia medico-igienico-statistica del Comune di Romentino**" (1881) pubblicò altri lavori: "**Intorno a due casi di tricotifiasi (guariti) colle applicazioni topiche d'acqua calda e col calorico raggianti**" (Romentino, 1881) e "**Del iodofornio per inalazione e per la via stomacale per la cura della tubercolosi**" (ed. Valardi, Milano, 1884). Era membro effettivo della Società italiana d'Igiene e dedicò i suoi lavori ad Agostino Bertani. Nel 1879 venne confermato per un altro triennio e nel 1883 lasciò la condotta medica di Romentino.

Divisione del territorio comunale nel 1881, all'epoca del terzo censimento generale della popolazione del Regno

- 1) A nord/nord est: confine con il comune di Galliate e il fiume Ticino, le cascine *Fornace e Rosati*, il *Bagno del lino* sul **naviglio Langosco** (lavori di costruzione iniziati nel 1613 per volontà del conte Guido Langosco), le cascine *Vergè e Gerano*, il *cascinino* del campo dei prati, le cascine *Mariani e Cirillo*.
- 2) Nella zona centrale del territorio, ad est dell'abitato, la *cascina Rossa*, *Porzio*, *Genestrone* e il *Boscaccio*, situato poco prima del **cavo Sforzesco o di Vigevano**; tra la fine del '300 e l'inizio del '400 il Comune di Vigevano diede l'avvio alla costruzione di un naviglio presso Romentino, denominato *Sforzesco*. Il canale venne terminato nel 1480 da Ludovico Maria Sforza detto *il Moro* e donato ai religiosi di Santa Maria delle Grazie nel 1498.
- 3) A sud/ovest: la cascina *Guzzafame*, la cascina *Bettole di sopra* (dove esisteva una bella ghiacciaia del '700, distrutta dodici-tredici anni fa).
- 4) A sud dell'abitato si vede il *nuovo cimitero* con l'Oratorio di San Pietro e, verso il naviglio Langosco, la *cascina Vallone*, la *Torre Mandelli*; ancora più a sud la *cascina Bianca* con la *strada Moneta* (o '*Regia*'), antica via di collegamento tra il novarese e il milanese.





Questa è la GHIACCIAIA settecentesca un tempo conservata in una cascina di Romentino. Si tratta di una costruzione in muratura, *parzialmente interrata*. D'inverno vi si ammassava la neve e si pressava per trarne ghiaccio da conservare a scopo prevalentemente sanitario.

Purtroppo demolita.